

La Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, con sentenza n. 22177 del 12 settembre scorso, ha chiarito che l'alternatività nel godimento dei riposi giornalieri da parte del padre è prevista solo in relazione alla madre "lavoratrice dipendente" che non se ne avvalga; al contrario, nel caso della madre "lavoratrice autonoma", in virtù della diversa condizione lavorativa, non vi è alcun divieto normativo di cumulo tra godimento dell'indennità di maternità e fruizione dei riposi giornalieri.

CORTE DI CASSAZIONE, SEZ. LAVORO - SENTENZA 12 settembre 2018, n. 22177

MASSIMA L'alternatività nel godimento dei riposi giornalieri da parte del padre è prevista solo in r

CASUS DECISUS Con sentenza n. 1120/2012 la Corte d'Appello di Torino, con sentenza n. 1182/2

A fondamento della sentenza la Corte sosteneva che in base alla lettera ed all'interpretazione logico sist

Contro la sentenza ha proposto ricorso per cassazione l'Inps con un motivo, al quale ha resistito G.D.L.

TESTO DELLA SENTENZA

CORTE DI CASSAZIONE, SEZ. LAVORO - SENTENZA 12 settembre 2018, n.22177 - Pres. Berrino

RAGIONI DELLA DECISIONE

1.- Con l'unico motivo di ricorso l'Inps impugna la sentenza per violazione e falsa applicazione del comb

2.- Anzitutto devono essere respinte le varie eccezioni di inammissibilità del ricorso sollevate dalla parte

Del pari infondata è l'eccezione della mancanza di specificità del ricorso per non aver investito una delle

3.- Nel merito il ricorso è infondato. Ed invero il D.Lgs. n. 151 del 2001, art. 39 prevede: '1. Il datore di la

2. I periodi di riposo di cui al comma 1 hanno la durata di un'ora ciascuno e sono considerati ore lavorati

3. I periodi di riposo sono di mezz'ora ciascuno quando la lavoratrice fruisca dell'asilo nido o di altra stru

L'art. 40 accorda i riposi giornalieri al padre stabilendo che: 1. I periodi di riposo di cui all'articolo 39 sono

a) nel caso in cui i figli siano affidati al solo padre;

b) in alternativa alla madre lavoratrice dipendente che non se ne avvalga;

c) nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente;

d) in caso di morte o di grave infermità della madre.

L'art. 43 stabilisce il trattamento economico e normativo disponendo: '1. Per i riposi e i permessi di cui a

4.- Tanto premesso, è anzitutto evidente sulla scorta della previsione normativa di cui all'art. 40 cit. che

Tutto ciò non a caso; e non soltanto in base alla lettera della specifica norma. Si tratta invero di una mo

La stessa conclusione risulta altresì funzionale e rispondente allo scopo primario che è posto alla base d

5.- Nessuna plausibile ragione si rinviene invece a fondamento della pretesa dell'Inps di vietare il cumul

6.- Non appare invece pertinente il richiamo effettuato dell'Inps alla sentenza 179/1993 della Corte Cost

7. Inoltre se è vero che la sentenza della Cassazione n. 809/2013 ha richiamato i 'principi di fungibilità e

8. Nella fattispecie in esame va piuttosto affermato il diverso principio per cui potendo in base alla discip

Non rileva pertanto sul piano normativo quando, nel singolo caso concreto, la lavoratrice autonoma abbia

9. In conclusione, la sentenza impugnata si sottrae alle censure sollevate col ricorso che va quindi respinto.

P.Q.M.

La Corte rigetta il ricorso e condanna l'INPS al pagamento delle spese processuali liquidate in complessive
